

CARCERI: GARANTE LAZIO, SI RIDUCONO ULTERIORMENTE ORE LAVORO PSICOLOGI

(ASCA) - Roma, 22 mag - "Dopo la riduzione dei mesi scorsi, si e' ulteriormente contratta l'attivita' degli psicologi - ex art. 80, che non sono stati fatti passare al S.S.N. ma sono stati trattenuti dal Ministero della Giustizia - nelle carceri. E questo nonostante il fatto che il ritmo di crescita del numero detenuti imponga, invece, di rafforzare l'assistenza e l'osservazione psicologica per evitare casi drammatici". La denuncia e' del Garante dei detenuti del Lazio, Angiolo Marroni, e del presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, Marialori Zaccaria.

"Occorreriflettere attentamente su un dato - hanno detto - nelle carceri del Lazio da gennaio ad aprile 2009 ci sono stati 6 decessi, in media 1,5 al mese: si tratta di tre suicidi, uno nel carcere di Velletri, uno in quello di Viterbo e uno nel C.I.E. di Ponte Galeria, un decesso per malattia, a Viterbo, e tre morti ancora da accertare".

Nelle carceri italiane lavorano circa 480 psicologi: "la riduzione si attesterebbe, in media, fra il 25 e il 30% dell'orario di lavoro e sarebbe causata da una riduzione dei budget assegnati dal Ministero di Giustizia. Riduzioni si segnalano in tutte le carceri del Lazio: da Viterbo (dove a fronte di circa 700 detenuti gli psicologi hanno a disposizione 36 ore mensili) a Latina fino agli istituti della capitale. Nel carcere di Frosinone sarebbero rimaste a disposizione degli psicologi 26 ore di attivita' mensile a fronte di una popolazione di 450 detenuti. A Regina Coeli la riduzione e' del 30%: i 7 psicologi dell'osservazione hanno ora 15 ore mensili di lavoro. Quelli che si occupano di "nuovi giunti" hanno, ognuno, 40 ore mensili. Il tutto per un compenso pari a 17euro lordi l'ora".

res-mpd/cam/alf